

Bologna *Società*

IL LIBRO

Ritratto di una nazione Il Mulino vira sulla fotografia

Nel volume "Gli Italiani" gli scatti di Massimo Baldini accostati ai testi di chi ha raccontato l'anima del Paese

di Paola Naldi

Che la fotografia sia il mezzo di comunicazione privilegiato del nostro tempo è confermato da un piccolo evento editoriale: il Mulino, storica casa editrice bolognese specializzata nelle materie storico-politico-economiche, è arrivata nelle librerie con il volume "Gli italiani". Una raccolta degli scatti di Massimo Baldini, affiancati da una serie di testi, da Dante a Pasolini a Stefano Benni, scelti da Claudio Giunta. Non è un saggio di sociologia o antropologia, e non è nemmeno una delle tante pubblicazioni glamour e patinate parterite da case editrici specializzate in fotografia. Più semplicemente, attraverso l'obiettivo, l'autore ha letto il Belpaese con le sue idiosincrasie, le sue contraddizioni, le sue bellezze e i suoi sentimentalismi.

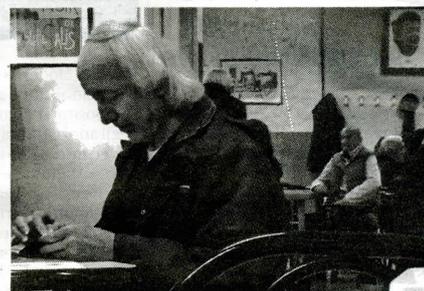
Il risultato è un racconto in una ottantina di immagini, da Nord a Sud, che si intrufola nelle pieghe della vita quotidiana, cogliendo simboli ancestrali che sopravvivono al contemporaneo, riti e miti del nostro tempo, restituiti in scatti unicamente in bianco e nero. In una galleria muta scorrono i ritratti di gente comune ritrovata nei bar, nelle strade, nelle chiese e nelle piazze.

Claudio Marra nel saggio introduttivo ricorda come Massimo Baldini sia un cultore della street pho-

tography, epigono di Roberto Frank, ma l'operazione editoriale va oltre il valore estetico e i testi scelti da Giunta rendono palese il gioco di simboli, i significati sottesi alle immagini, sollecitano una lettura più profonda oltre all'apparenza.

La donna ripresa in un vicolo di Bari, con il grembiule e le pantofole ai piedi, è accostata al testo di Luigi Meneghello che ricorda la posizione succube della donna all'interno del matrimonio cristiano. L'interno di un circolo Arci a Ravenna, tra le partite di carte sotto al poster di Berlinguer, è commentato da un testo di Raffaello Baldini che riflette sulla morte. "Marciapiede" è il titolo di uno scatto in cui una badante offre un cucchiaino di gelato ad un'anziana, sottolineato da un brano del romanzo "Le voci della sera" di Natalia Ginzburg. Mentre il racconto di Anna Maria Ortese "Interno familiare" è tradotto nel ritratto di una donna in un pub di Chioggia. E ancora, le immagini evocano più o meno esplicitamente fenomeni radicati nella vita italiana come l'evanescenza della politica o la mercificazione del culto di Padre Pio.

«È la prima volta che il Mulino pubblica un libro di fotografia, ma il volume è coerente con la nostra aspirazione: capire la società - spiega Biagio Forino, editor della casa editrice -. È un passo avanti nel mostrare l'importanza che le immagi-



▲ **Sguardo obiettivo**
Alcuni dei ritratti di Massimo Baldini pubblicati dal Mulino nel volume "Gli Italiani", esordio della casa editrice bolognese nel ramo dei libri di fotografia.

ni hanno assunto negli ultimi anni. La fotografia è un mezzo immediato di comprensione e ha un risvolto sociologico. C'è una generazione, non più di ragazzi, che pensa quasi esclusivamente per immagini e questo libro è un tentativo di leggere la realtà con un senso nuovo. Baldini è attento alla bellezza, ma è ca-

pace di andare al di là della semplice apparenza. Il volume è appena uscito ma già molte persone mi chiedono di andare avanti su questa strada».

L'opera viene presentata alla libreria Coop Ambasciatori, in via Orefici 19, oggi pomeriggio alle 18.

GRIPRODUZIONE RISERVATA